

COMUNE DI MELLE
PROVINCIA DI CUNEO

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 005

OGGETTO: Rideterminazione di confini e costituzione di servitù su terreno comunale censito al catasto al Fg. 29, mappale 154.

L'anno duemilaundici addì ventuno del mese di marzo alle ore 21,00 nella solita sala delle adunanze, si è riunito, a norma di legge, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

		SI	NO
1) PASERI MAURILIO	Sindaco	X	
2) GANCIA MARCO	Consigliere	X	
3) FINO SERGIO	Consigliere		X
4) MARTINENGO VALTER	Consigliere	X	
5) PALLO MARGHERITA	Consigliere	X	
6) RIBODETTI ARMANDO	Consigliere	X	
7) GIUSIANO SERENA	Consigliere		X
8) FINO IVAN	Consigliere	X	
9) MARTINA FLORIANA MARIA cgt. LANZA	Consigliere	X	
10) PICCO ANDREA	Consigliere	X	
11) FINA MASSIMO	Consigliere	X	
12) MELONI SERGIO	Consigliere		X
13) RINAUDO SERGIO	Consigliere	X	

Sono assenti giustificati i Signori Consiglieri Fino Sergio, Giusiano Serena e Meloni Sergio.

Assiste la dott.a Mazzotta C. Donatella, Segretario Comunale.

Il Presidente riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Si assenta il Sindaco, Paseri Maurilio ed assume la presidenza il Vice Sindaco Gancia Marco;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 07.09.1989, veniva rilasciata concessione edilizia n. 18/89 al sig. MAERO Remigio, per costruzione da realizzarsi su terreno censito al catasto al Fg. 29 mappale. 154;
- ad esecuzione dei lavori emergeva che l'opera era stata realizzata traslando l'edificio a danno dell'attigua proprietà comunale;
- con ordinanza sindacale del 20.04.1990 venivano sospesi i lavori e annullata la concessione n. 18/89 di data 07.09.1989 ordinando la demolizione del fabbricato perchè costruito in assenza di concessione edilizia;
- il sig. MAERO impugnava il provvedimento avanti al TAR Piemonte sostenendo che, "qualora il Comune avesse svolto una più attenta e scrupolosa indagine, avrebbe accertato, senza ombra di dubbio, che il ricorrente non ha leso il bene patrimoniale dell'ente pubblico, dovendosi ritenere che il muretto preesistente a monte del fabbricato coincida col confine tra la proprietà pubblica e quella privata";
- con sentenza n. 2356/2010, depositata il 07.05.2010, il TAR Piemonte, notificata al comune il 30.07.2010, ha affermato:
- *"in situazioni dominicali risalenti e connotate anche da condizioni del terreno particolari, quali l'acclività e la natura scoscesa dei terreni, la presenza di segni materiali esteriori di antica origine, quali muri in pietra, realizzati con tecnica a secco, soprattutto se esistenti tra fondi pubblici a dislivello, l'Amministrazione deve conferire il giusto rilievo significativo a siffatti elementi materiali nella individuazione dei reali confini tra fondi finitimi, non potendosi arrestare al dato emergente dalle risultanze catastali, le quali:*
 - a) *sono dotate, per costante incontrastata giurisprudenza, di una valenza probatoria soltanto residuale e pertanto cedevole a fronte di emergenza di natura reale;*
 - b) *devono essere stimate ancor più inattendibili nelle riferite situazioni particolari del territorio, contraddistinte da acclività, natura scoscesa dei terreni, presenza in loco di segni esteriori materiali, quali muri a secco di antica origine o termini lapidei. E', del resto, patrimonio memoriale comune il dato che i muri a secco nelle campagne e nei territori montani more solito sostanziano dei veri e propri confini tra fondi, rappresentano la reale situazione dominicale in maniera ben più fedele che non le risultanze del catasto terreni"*

Alla luce di tutto quanto sopra, il sig. MAERO Remigio, in data 11/03/2011 prot. n.0000800 presentava istanza per la rettifica catastale, tenuto conto delle motivazioni evidenziate nella precitata sentenza del TAR Piemonte, facendo coincidere i confini tra la proprietà privata e quella pubblica mediante la stipula di atto ricognitivo avente ad oggetto la delimitazione dei confini;

Per tutto quanto, si ritiene di accogliere la proposta del sig. MAERO Remigio;

Accertato che, comunque il fabbricato non rispetta la distanza legale dei confini, sempre su richiesta del sig. MAERO Remigio, viene costituita una servitù a carico del bene pubblico a favore del fondo del privato, tale da consentire il mantenimento dell'edificio, dietro corresponsione di indennizzo, anche in considerazione che l'edificio è realizzato da oltre venti anni;

Vista la perizia predisposta dal tecnico comunale che quantifica il valore della servitù di cui sopra in € 7.500,00;

Ritenuta congruo il valore così come da perizia;

Preso atto del parere di regolarità tecnica formulato dal Segretario Comunale ai sensi art. 49 c. 1 del D. Lgs. 267/00;

Preso atto del parere di regolarità tecnica formulato dal tecnico comunale, responsabile del servizio, ai sensi art. 49 c. 1 del D. Lgs. 267/00;

Con votazione resa per alzata di mano la quale ha dato il seguente esito proclamato dal Presidente:

Presenti n. 09

Votanti n. 09

Voti favorevoli n. 09

Voti contrari n. ==

Astenuti n. ==

DELIBERA

1. Di prendere atto che tra la particella 520 di proprietà dell'amministrazione comunale e quella n. 154 di proprietà del signor Maero Remigio in località Borgata Meira Raina, il confine coincide con il muro a secco esistente a monte dell'edificio che è stato realizzato con concessione edilizia n. 18/89 , così come risulta dalla linea A-A dell'allegata planimetria.
2. Di autorizzare il responsabile del servizio ad intervenire davanti al notaio per la stipula di atto ricognitivo che recepisca quanto sopra.
3. Di costituire a favore della proprietà del signor Maero Remigio a catasto foglio 29 mappale 154 a carico del mappale 520 di proprietà comunale la servitù che ha ad oggetto il mantenimento del fabbricato realizzato a distanza inferiore da quella legale sul fondo privato, e precisamente a distanza di mt. 3 circa lo spigolo sud-est e di mt. 4 circa lo spigolo sud-ovest, dietro la corresponsione di un indennizzo di € 7.500,00.
4. Di autorizzare il responsabile di servizio a sottoscrivere il relativo contratto.
5. Darsi atto che tutte le spese tecniche di atto e fiscali, compreso il frazionamento, vanno a totale carico del signor Maero Remigio.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di dare immediata esecuzione al provvedimento

Con votazione resa per alzata di mano la quale ha dato il seguente esito proclamato dal Presidente:

Presenti n. 09

Votanti n. 09

Voti favorevoli n. 09

Voti contrari n. ==

Astenuti n. ==

DELIBERA

Di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, 4° comma, del D. Lgs. 267/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

F.to Gancia Marco



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Mazzotta Dott.a C. Donatella

Per copia conforme all'originale.

Melle, li
3 1 MAR. 2011

Visto: SINDACO
Paseri Geom. Maurilio



IL SEGRETARIO COMUNALE
Mazzotta Dott.a C. Donatella

Reg. n. 005

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è in corso di pubblicazione / ~~è stato pubblicato~~ per 15 giorni consecutivi dal 3 1 MAR. 2011 al 1 5 APR. 2011, all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

OPPOSIZIONI:
3 1 MAR. 2011

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mazzotta Dott.a C. Donatella



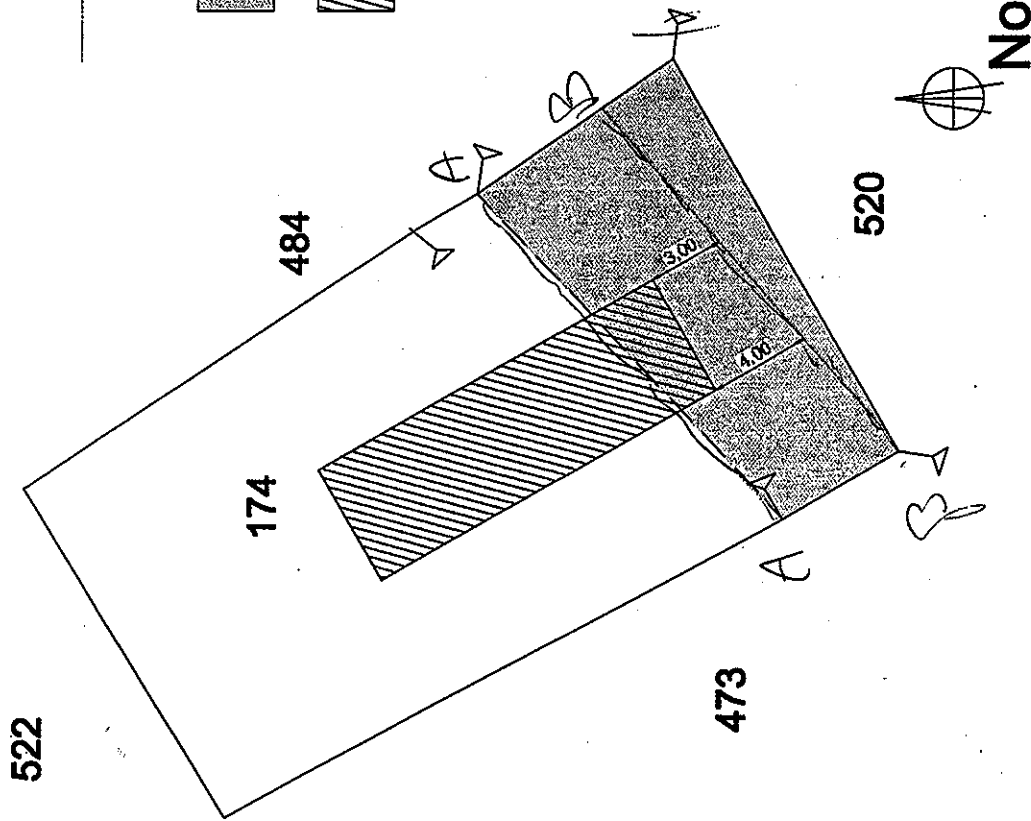
Divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, immediatamente.

3 1 MAR. 2011

Melle, li _____

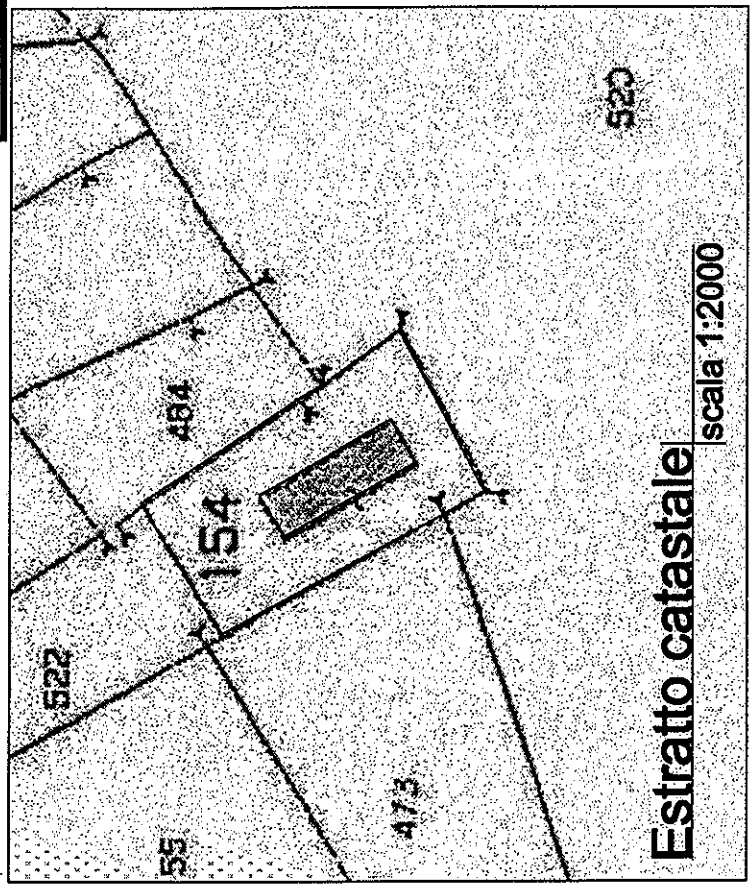
IL SEGRETARIO COMUNALE
Mazzotta Dott.a C. Donatella





- vecchio muro a secco
identificato dal verbale Comune
di Melle n 4/89 del 10.04.90.
- ex mappale 521 catastalmente
intestato: Comune di Melle
- fabbricato proprietà Maero

COMUNE DI MELLE (CN)
 N. 0000800 arrivato il
11 MAR. 2011
 Riposto il
 Cat. 10 Classe 10. Fasc.



Estratto catastale
 scala 1:2000